



AL FLAMINIO

Tramonta il progetto della città della scienza

A PAGINA XIII

Nuovo quartiere Flaminio rinascita dalle ex caserme Città della Scienza in forse

PAOLO BOCCACCI

E catalogato tra i grandi progetti per la città: il nuovo quartiere Flaminio nell'area delle ex Caserme di via Guido Reni, proprio di fronte al bianco profilo del Maxxi disegnato dall'archistar Zaha Hadid. In quali cassetti è finito il piano per fare di questa zona un altro "pezzo moderno" di Roma? Entro la fine dell'anno la Conferenza dei servizi che si è aperta a settembre dovrebbe dare il via libera alla gara d'appalto, con un sì al masterplan vincitore dell'architetto milanese Paola Viganò.

Però la parte dei capannoni dell'ex caserma davanti al museo, dove la giunta Marino avrebbe voluto far sorgere la Città della Scienza, potrebbe ospitare altro, ancora da scegliere. Proprio in una delle sue prime interviste, rilasciata a Repubblica, l'assessore all'Urbanistica Paolo Berdini era stato chiaro. «A quale futuro pensiamo - aveva detto - se

vogliamo costruire una Città della Scienza su un'area di un ettaro che non è nulla rispetto alla Villette di Parigi? Dobbiamo ragionare sul modello previsto».

E ieri ha ascoltato le ragioni dei cittadini durante un'assemblea al Maxxi, nel corso della quale ha confermato che entro dicembre potrebbe essere «portata a casa» l'operazione, «una delle più belle della città». «A quel punto - ha aggiunto con prudenza - vogliamo capire bene cosa fare dell'area pubblica, destinata in passato a Museo della Scienza, che è fondamentale, ma che può cambiare destinazione. Siamo aperti a suggerimenti. Potrebbe essere una città dei bambini? Parliamone».

L'iter è stato lungo. Per la trasformazione urbanistica ereditata dalla giunta Raggi, lo scorso dicembre, dopo una gara internazionale di progettazione, la proprietà, il "Fondo investimenti e valorizzazione", interamente

sottoscritto da Cassa Depositi e Prestiti, consegna al Campidoglio la proposta di recupero, dopo aver risposto positivamente a molte richieste di aggiustamenti, ma non fondamentali, del progetto firmato dalla Viganò. E ora, se approvato dalla Conferenza dei servizi, il piano dovrà essere riassunto da una delibera di giunta per andare quindi al voto del Consiglio comunale e alla fine trasformarsi in una variante approvata e in un permesso a costruire.

Il Comune incasserebbe 43 milioni di oneri concessori e la proprietà di un ettaro, corrispondente ad una serie di padiglioni dell'ex caserma, che potrebbe usare per un suo progetto, Museo della Scienza o quale sarà, ristrutturando oppure demolendo e costruendo fino a 27 mila metri quadrati.

Ed ecco nei dettagli come sarà il nuovo Flaminio firmato dalla Viganò. Si tratta di cinque ettari

preziosi tra via Reni e via del Vignola, vicino a capolavori dell'architettura, il Foro Italico, il Villaggio Olimpico, il Parco della Musica e il Maxxi stesso, dove il piano, su cui si investono 200 milioni di euro, prevede di costruire residenze per 35 mila metri quadrati, strutture ricettive e commerciali per 10 mila, un insieme di spazi e edifici pubblici distribuiti su 14 mila metri quadrati e la Città della Scienza o altro al suo posto. In particolare si materializzerà una fascia che allarga via Guido Reni e su cui si apriranno i negozi, rendendola una lunga piazza, mentre lo spazio verso via del Vignola è caratterizzato da un giardino.

La parte residenziale invece è pensata tra una serie di strade pedonali e a traffico controllato ed è previsto anche un hotel. L'idea è poi quella di recuperare due edifici su viale Vignola, destinati ad associazioni locali e a un centro polivalente aperto, che potrebbe prendere la forma di una serra urbana.

ENTROFINE ANNO

Il Comune dovrà dare il via libera alla gara d'appalto sulla base del masterplan dell'architetto Paola Viganò

LA VISITA



Una mattina speciale ieri per trenta bambini della scuola primaria "Rome International School" di via Girdali, in visita alla dei Carabinieri della Compagnia Roma Trionfale. L'incontro, che rientra nel progetto "Cultura della legalità", portato avanti dal Comando Provinciale dei Carabinieri di Roma, ha l'obiettivo di contribuire a sviluppare nei giovani la coscienza sociale basata sul rispetto dell'altro, delle regole e delle leggi. Con i militari hanno parlato di attualità, di come affrontare il bullismo e altre situazioni di pericolo.

PER SAPERNE DI PIÙ
www.roma.repubblica.it
www.comune.roma.it



ASSESSORE
Paolo Berdini,
assessore
capitolino: non
esclude che l'area
destinata alla
Città della scienza
possa diventare
un museo dei
bambini



IN TRASFORMAZIONE
Le ex caserme di via Guido Reni: l'ingresso e una veduta sui tetti del quartiere Flaminio che sarà ristrutturato

